

# Il bio di Rigoni di Asiago, la terza generazione punta a Piazza degli Affari

L'IMPRESA SI È EVOLUTA DA PICCOLO LABORATORIO DI APICOLTORIA REALTÀ CON PROIEZIONE INTERNAZIONALE. OGNI ANNO LAVORATE E TRASFORMATE 6MILA TONNELLATE DI FRUTTA ATTRAVERSO UN CICLO AUTOMATIZZATO

sforma 6mila tonnellate di frutta attraverso un ciclo produttivo totalmente automatizzato. «La quotazione potrebbe dare un'ulteriore spinta alla crescita del gruppo, che già in questi anni ha dimostrato di guardare con interesse al mercato», sottolinea l'amministratore delegato. Ricordando che l'azienda vicentina è partecipata al 30 per cento dal Fondo Italiano, società di gestione del risparmio costituita nel 2010 da ministero dell'Economia, Abi, Cassa di depositi e prestiti e alcuni istituti bancari per investire nelle Pmi ad alto potenziale.

«Aprire il capitale agli investitori è una sfida per l'imprenditore abituato a decidere da solo, ma in molti casi (come il nostro) può essere decisivo per proiettare definitivamente l'azienda nel mercato globale». L'ingresso del fondo, ricorda Rigoni, non ha apportato solo liquidità per gli investimenti sugli stabilimenti e lo sviluppo relativo a prodotti e mercati (quelli di riferimento oltreconfine sono gli Stati Uniti e la Francia), ma anche know-how «per una gestione manageriale, orientata alla ricerca di efficienza».



Qui sopra, **Andrea Rigoni**, amm. delegato della Rigoni

Il primo passo verso la quotazione è stato fatto con l'ingresso in Elite, piattaforma ideata dalla Borsa Italiana proprio con l'obiettivo di preparare le società alle relazioni con il mercato in vista di una possibile Ipo. Lo scorso giugno, inoltre, Rigoni di Asiago ha fatto il suo debutto nel segmento dei minibond, collocando obbligazioni per un importo di 7 milioni di euro e scadenza nel 2019.

## L'ANDAMENTO IN BORSA DEL BOND RIGONI



## Luigi Dell'Olio

Non è ancora stata definita la finestra temporale, ma la quotazione in Borsa appare l'approdo più naturale per la Rigoni di Asiago. «Ci stiamo pensando, anche se l'operazione non è dietro l'angolo», conferma Andrea Rigoni, amministratore delegato dell'azienda attiva nella produzione e commercializzazione di confetture a base di frutta e di miele, con marchi come Fiordifrutta, Mielbio, Nocciolata, Tantifrutti e Dolcedì e un fatturato che lo scorso anno ha raggiunto quota 85 milioni di euro, il 12 per cento in più rispetto al 2013.

Terza generazione al comando di un'impresa che ha saputo evolvere da piccolo laboratorio di apicoltori a realtà biologica con proiezione internazionale, che ogni anno lavora e tra-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

